

## SETTE CONTINENTI



# La fine del mondo

## Patagonia, viaggio leggendario

«La Patagonia! È un'amante difficile. Lancia il suo incantesimo. Un'ammaliatrice! Ti stringe nelle sue braccia e non ti lascia più». Con queste parole Bruce Chatwin, scrittore e viaggiatore britannico scomparso nel 1989, definisce una terra alla fine del mondo fatta di steppe, altopiani, spazi infiniti, montagne e ghiacciai. Divisa tra l'Argentina e il Cile, la Patagonia (di cui fa parte anche la Terra del Fuoco) è una regione «inter-nazionale» che occupa la parte più meridionale del continente americano e si estende per un milione di chilometri quadrati, con una densità abitativa tra le più basse al mondo. Chi si sposta su queste lande potrebbe non avvistare case o altri esseri umani per ore e ore: per affrontarla è dunque necessario avere un buon rapporto con la solitudine e la natura. Secondo Chatwin, «la vita è

un viaggio da fare a piedi», ma lo scrittore originario di Sheffield, nello Yorkshire, si è servito di quasi tutti i mezzi di trasporto disponibili per andare alla scoperta del mondo, Tren Patagonico incluso.

### DA EST A OVEST

Un viaggio di altri tempi che in ventiquattro ore attraversa gli 830 chilometri che separano l'Oceano Atlantico dalla Cordillera de los Andes. Rotaie che hanno fatto la storia, e che di storia ne hanno vista. Rotaie che sono sopravvissute alla crisi economica argentina, interrotte poi riprese, e che hanno fatto sognare intellettuali come Luis Sepulveda e Paul Theroux. Inaugurata nel 1908, la linea è stata ampliata fino al 1934 quando l'Est e l'Ovest della Patagonia sono stati finalmente uniti, consentendo a passeggeri locali e stranieri di scoprire una delle zone più

aspre e affascinanti del pianeta. Oggi per compiere questo viaggio leggendario bisogna raggiungere la cittadina di Viedma sulla riva meridionale del fiume Rio Negro, a quasi mille chilometri a sud di Buenos Aires e a soli 30 dal mare. Dieci ore di macchina, 12 di autobus oppure 2 di aereo (con il volo che 4 volte la settimana parte dalla capitale) è il tempo necessario per ritrovarsi sulla banchina della stazione ad attendere il fischio che indica la partenza del treno. Quattro le classi a disposizione dei viaggiatori (con un prezzo che varia tra i 60 e i 100 franchi svizzeri). La più economica si chiama «turista», scelta generalmente dai locali o dai gruppi di giovani che viaggiano zaino in spalla; più confortevole la prima classe che ha sedili più grandi e molleggiati; i vagoni pullman invece oltre al riscaldamento (fondamentale in in-

**Etimologia** / PATAGONIA DERIVA DAL PORTOGHESE «PATAGÃO» CHE SIGNIFICA «ZAMPA GRANDE». IL NOME VENNE DATO DA MAGELLANO ALLA POPOLAZIONE LOCALE PER LE GRANDI ORME CHE GLI INDIGENI LASCIAVANO SULLA NEVE CON LE LORO RUDIMENTALI SCARPE DI PELLE DI LAMA.



verno e presente su tutto il treno) hanno anche l'aria condizionata e addetti del personale di bordo sempre a disposizione. Infine, c'è la possibilità delle cuccette (classe «camarote») dove il comfort tocca il suo vertice: due letti, un tavolino, un lavandino e un ampio spazio per i bagagli.

### LA CROCE DEL SUD

Chi volesse può anche caricare sul treno la propria auto e farla giungere a destinazione (per prenotare [trenpatagonico.com.ar](http://trenpatagonico.com.ar)). È inoltre presente un vagone ristorante e - durante i mesi estivi - una carrozza cinema e una discoteca. Ma chi decide di salire sul Tren Patagonico non lo fa certo per ballare o vedere un film. Il vero spettacolo infatti scorre per un giorno intero proprio fuori dal finestrino: è la Patagonia, e le piccole stazioni che si incontrano lungo il percorso.

Quando poi cala la notte e si spengono le luci avrete sopra la vostra testa uno dei cieli stellati più spettacolari del mondo: la volta celeste dell'emisfero australe, dominata dalla Croce del Sud, vi apparirà in tutta la sua magnificenza. Una visione emozionante e potente da togliere il fiato. All'alba, invece, all'orizzonte cominceranno a mostrarsi le montagne innevate delle Ande. Dopo una calda colazione il treno si ferma per lo scambio dei binari nella stazione di Ignacio Jacobacci. I passeggeri possono scendere per respirare l'aria cristallina e sgranchirsi le gambe. Pochi minuti e si riparte per raggiungere San Carlos de Bariloche, ai piedi delle Ande: con i suoi 7.200 chilometri di lunghezza e un'altezza media di circa 4.000 metri, la Cordillera è la spina dorsale del continente sudamericano. **Un viaggio di Elena Montobbio**

## SETTE CURIOSITÀ

### 1. Ferrovia d'altri tempi

Con una locomotrice del 1922, carrozze in legno e stufe in ghisa, la linea della Trochita unisce Esquel e Nahuel Pan. Diciotto chilometri (il treno funziona anche con la neve) in onore dei veri pionieri del viaggio.

### 2. In pista

Chi ama la neve non può perdere l'occasione di una giornata di sci a Bariloche, conosciuta come la St. Mortiz delle Ande. A soli 18 chilometri dalla cittadina si trova il complesso sciistico più grande di tutta l'Argentina che si affaccia (con una vista mozzafiato) sul magnifico lago Nahuel Huapi. Gli oltre 100 chilometri di piste sono aperti tra giugno e ottobre.

### 3. Sport estremi

Bariloche offre anche la possibilità di praticare rafting, parapendio, andare a cavallo, scoprire i laghi in barca e i boschi millenari con il canopy (appesi a un cavo, sfrecciando all'interno o poco sopra gli alberi a grande velocità). Come contorno, una vivace vita notturna.

### 4. L'ultima fermata

L'ultima fermata del Tren Patagonico è diventata a tutti gli effetti meta di turismo nazionale e internazionale (tantissimi i brasiliani presenti) richiamando in zona un jet-set davvero multiculturale (e molto abbiente).

### 5. Piazza Svizzera

In Cile c'è una cittadina di 130mila abitanti, quasi al confine con la Terra del Fuoco, sede di una vivace comunità ticinese. Molte strade portano il nome di dinastie svizzere ed esiste perfino una «Plaza Suiza» (Piazza Svizzera).

### 6. Terra in vendita

«La Patagonia è uno dei posti più belli sulla terra, è selvaggia, è libera ma, soprattutto, è in vendita» recita un sito di consulenza immobiliare. Non avrebbe certo gradito Chatwin, ma un numero crescente di stranieri (tra cui alcuni nomi illustri) stanno comprando distese di terra argentina. I prezzi variano tra i 400 e i 4.000 dollari all'ettaro. Siete pronti a fare l'affare?

### 7. Relazioni bilaterali

Nel 2015 la Svizzera ha esportato in Argentina (terzo partner economico del Sudamerica) soprattutto prodotti chimici e farmaceutici, macchinari e orologi per 841,3 milioni di franchi.